

聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO
per l'Italia L. 2,00 ✦ per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

TESTO

Natale (La Direzione) - Pagani!
Dai Nostri: La Scuola d'Arti e
Mestieri (P. A. Dagnino) -
Due gemelli abbandonati (P.
D. Guareschi).
Varietà Cinesi: La Porcellana
(P.M.T.).
Indice dell'annata 1913.

INCISIONI

Hsiang-hsien: Officina degli in-
doratori - dei tornitori - degli
orologiai — *Ceramica Cinese*:
Vaso vernice verde - Statuetta
di Kuan-Yin - Piatto - Vaso
ornato di fiori - Tassa - Vaso
per vino - Lanterna - Coppa
- Gruppo di vasi *craquelés*
e altri vasi di diverse forme.

Direzione ed Amministrazione
ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA
TELEFONO N. 2.42

IMPARARE A SCRIVERE SULLA UNDERWOOD



VUOL DIRE CONOSCERE TUTTE LE MACCHINE Rebora, Beuf & C.^o

Via Manzoni, 28 - MILANO - Telefono 86-52

Gran Premio Reale alla UNDERWOOD

La Grande Medaglia d'Oro che Sua Maestà il Re ha donato per le Gare Nazionali svoltesi sotto l'Alto Suo Patronato a Pavia, non poteva avere assegnamento migliore che alla macchina "Underwood", la di cui *Equipe* vinse il Gran Premio Reale dell'Industria Meccanografica, battendo tutti i *Record* finora raggiunti.

L'importanza di questo Gran Premio Reale non può certo sfuggire ad alcuno, essendo il primo che si disputa in Italia, ed era logico che la vittoria fosse riservata alla "Underwood", la di cui superiorità, ormai indiscussa, non ha mai temuto, nè teme confronti.

Tutte le altre prove sono un vero Trionfo per la "Underwood", ed i massimi ottenuti, segnano tali vertiginose velocità che solo conoscendo ciò, che è raggiungibile colla "Underwood", è possibile giudicarli.

Il *Campionato Italiano* fu vinto colla "Underwood", con 566,80 battute al minuto, battendo due volte il *record* del Campionato dello scorso anno, che fu sorpassato di ben 86 battute nette al minuto dal primo classificato e di 28 dal secondo, che pure usava la "Underwood".

Il *Record di Velocità*, durato mezz'ora di dettatura, spetta al signor Tombolini Alfredo, il quale sempre colla "Underwood", arrivò a scrivere 17810 battute avendone solo 304 penalizzate per errori, cioè l'1,70 per cento, con una media di 583,50 battute nette pari a circa Cento parole al minuto! Anche l'attuale *Record* supera di ben 67 battute quello precedente, che pure fu stabilito colla "Underwood".

È interessante notare che tutti i nove Dattilografi della "Underwood", partecipanti alle Gare, adoperavano macchine normali, uguali cioè alle moltissime che giornalmente vende alla Clientela la Ditta Rebora, Beuf & C., Agente Generale per l'Italia e Colonie. Ciò per spiegare che ogni buon Dattilografo può, colla "Underwood", raggiungere simili prodigi.

Rappresentante per PARMA e PROVINCIA

F. SCIPIONI - Via Leon d'Oro - Parma



HSIANG-HSIEN — Officina degli indoratori.

— NATALE —

La riconoscenza che nutriamo verso i nostri ottimi benefattori ed abbonati per il valido appoggio prestato all'opera nostra e per la simpatia onde l'hanno seguita nel suo sviluppo, in questa fausta circostanza delle feste Natalizie e del capo d'anno richiama dal nostro cuore al labbro i più fervidi auguri di ogni bene.

Quella pace che fu annunciata sul Giaciglio di Betlemme in cui vagiva il Dio-Uomo 1913 anni fa, noi di gran cuore la auguriamo ai nostri lettori e facciamo voti che presto presto mandi un raggio consolatore su quei poveri popoli infelici che per anco giacciono nelle tenebre e nelle ombre di morte.

A nome anche dei nostri Missionari che nella lontana Cina lavorano indefessamente per la propagazione del Regno di Dio, facciamo a quanti leggeranno queste pagine i migliori e più sinceri auguri di ogni benedizione dal Celeste Infante.

LA DIREZIONE.

PAGANI!



norme differenza passa tra i popoli cristiani ed i popoli pagani! Il confronto sarebbe a tutto sfavore di questi, e a tutto favore di quelli. Soltanto la Religione cristiana sa plasmare le anime ed i cuori e fare ciò che nessuna altra religione ha saputo mai fare. Anche nelle decantate virtù degli eroi del paganesimo si trova sempre un fondo di egoismo che deturpa e sfigura ogni atto d'altra parte nobile e bello.

Una delle principali manifestazioni di questo egoismo è quella insensibilità di cuore e quella crudeltà d'istinto che davanti alla miseria, alle sofferenze altrui spegne nel cuore ogni sentimento di commiserazione.

« Vi è nella natura umana un fondo di egoismo che diventa crudeltà quando le passioni lo sviluppano. Dal momento che l'uomo si deprava, il sentimento dell'umanità si indebolisce in lui, seppure non finisce per estinguersi del tutto. Il vizio è naturalmente crudele e quando non è ritenuto da nessun freno può arrivare fino alla ferocia. Sola la religione arresta la natura in questi spaventosi sviluppi della vendetta e dell'odio; il progresso delle arti o la cultura dello spirito niente possono senza di essa. In piena civiltà moderna ebbero luogo i massacri a colpi di mitraglia di Lione e gli annegamenti di Nantes.

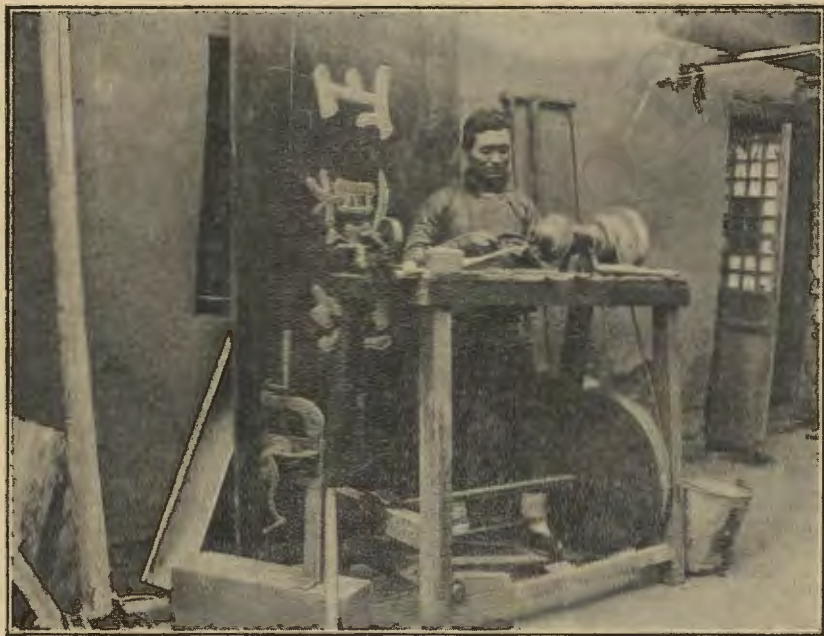
« Non vi è che il cristianesimo che colla sua influenza sia capace di prevenire il ritorno di questi spettacoli di orrore; ed ogni qualvolta egli perde il suo impero sullo spirito di un popolo, si vedono ricomparire Nerone o Calligola sotto una forma o un'altra, col sanguinoso apparato delle loro follie. Ecco l'insegnamento della Storia » (1).

Questo è quanto succede in tutti i paesi che non godono della luce della religione di Amore predicata da Cristo. E per stringere più i termini, se prendiamo in mano la storia della Cina vediamo che essa pure non è in meno tristi condizioni degli altri popoli.

(1) Mgr. Freppel, Saint Irénée, pag. 180.

Il progresso delle arti, lo sviluppo di tante energie, la cultura delle lettere, e la religione fatta di morale, su cui ogni modesto letterato sa discutere, non hanno ottenuto che ben poco sotto questo punto di vista.

La Storia Cinese è una serie non interrotta di atroci crudeltà e si rimane dolorosamente sorpresi nel dover constatare che il lamento di chi soffre, il rantolo dell'agonia delle vittime, le imprecazioni dei condannati alle più squisite torture, si con-



HSIANG-HSIEN — Officina dei tornitori.

fondono spesso colle entusiastiche grida dei poeti e dei filosofi che discutono di letteratura e di morale magari delle cinque famose virtù: bontà, equità, urbanità, intelligenza e lealtà.

Ma pur stando a quanto avviene oggigiorno, nonostante che la civiltà cristiana abbia fatto largamente sentire la sua influenza, vi è di che sentirsi veramente commossi.

I poveri che presso i popoli cristiani riscuotono la tenera compassione del pubblico e da esso ricevono soccorso di elemosine, di abiti, di cibo e di ricovero, per i cinesi sono piuttosto oggetto di disprezzo.

Bisogna però convenire che i poveri non fanno niente per destare l'affettuosa cura dei ricchi: essi sono prepotenti, sgarbati, ladri, viziosi: ma chi ha mai pensato a sollevarli dal loro stato di abbruttimento?

Per un cuor bennato è essa che fa veramente pietà il vedere in quali condizioni passano la vita i poveri: ricoperti di un lurido straccio, accovacciati nelle pagode ripieni di piaghe puzzolenti, scheletriti, ingialliti, trascinantisi a stento pel fango o per la polvere per chiedere lamentosamente un tozzo di pane, per non cadere di fame sono quanto può dirsi di più lacrimevole. Ebbene i cinesi non ne hanno pietà e se talvolta fanno l'elemosina è per togliersi davanti la loro vista ributtante, o per sfuggire a possibili rappresaglie.

Anche per i malati, per i feriti sia pur gravi, nessun senso di commiserazione si desta nel loro cuore.

E bene spesso si presentano spettacoli che intenerirebbero le pietre. Quando



HSIANG-HSIEN — Officina degli orologiai.

un povero uomo lungi dalla sua famiglia viene colpito da una disgrazia o da una malattia, e si trova sprovvisto di mezzi di sussistenza bisogna che si rassegni fatalmente ad aspettare la morte liberatrice perchè difficilmente troverà chi gli venga in aiuto. Fino che avrà una sapeca troverà sempre chi gli porti onde sfamarsi, ma finito il peculio cesserà ogni soccorso, a meno che una speranza di larga ricompensa per

parte della famiglia non ecciti qualcuno a pietà.

Ma intanto il maggior numero dei poveri muoiono senza assistenza nelle pagode o sulle pubbliche vie o sotto il portone di qualche ricco. L'inverno fa strage: il freddo, la fame, le

mille malattie di cui sono sofferenti sono i principali fattori di quelle morti dolorose.

Ora che le ferrovie attraversano il suolo cinese per varie



Ceramica Cinese — Vaso di ceramica, vernice verde.
Dinastia dei Han (206 av. C. - 220 d. C.) - Altezza cent. 38,1 - diametro cent. 28,6.
(Collezione Bushell).

migliaia di Km. le vittime del treno sono numerose, ed ogni volta che accade una disgrazia si può constatare la insensibilità dei cinesi. In una grande stazione dove manovrano molti treni, una sera un monello si divertiva a salire sui vagoni in marcia:

una scossa violenta lo getta a terra ed ambe le sue gambe restano sotto le ruote del carro che segue, ridotte in scheggie.

Urla dal dolore, invoca pietà, chiama i deviatori, i frenatori, gli impiegati della stazione che gli passano vicino ogni momento



Ceramica Cinese — Statuetta di Kuan-Yin, la Dea della bontà inesauribile. La Dea posa sopra una roccia, avvolta in un ricco manto che le copre anche il capo, porta al collo una doppia collana con un ciondolo discendente sul petto, in atto di pietosa attesa delle preghiere dei devoti. A suoi piedi sta un fanciullo che tiene tra le mani un volume in cui sono scritti i benefici della Dea Misericordiosa. È opera della fabbrica di Te-hua nel Fu-Kien e risale al primordi della Dinastia Ming sul finire del 1300: è di porcellana bianca, detta « bianco di Cina » di candore niveo. Altezza cent. 24. (Collezione dell'Istituto Missioni Estere di Parma).

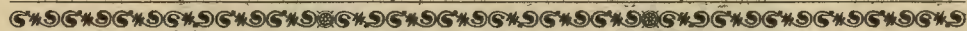
fino verso mezzanotte, ma nessun ne ha pietà ed i treni passano sulle sue gambe, che non ha la forza di ritirare, almeno venti volte.

La febbre lo abbrucia: le forze poco per volta gli vengono meno, ma il suo flebile lamento si sente ancora là sui binari, quando formati i treni che debbono partire all'indomani mattina, gli addetti alla manovra si sono ritirati ed il silenzio della notte

è profondo. La febbre, il freddo della fine di settembre, la abbondante emorragia finiscono per avere il sopravvento ed il ragazzotto, di non più di 15 anni, perde i sensi.

Solo il giorno seguente, alle due del pomeriggio, diciotto ore dopo la disgrazia, il Missionario del luogo, avvertito del fatto, lo fece raccogliere e lo curò.

Per uno di quei casi che difficilmente si spiegano, o che, come pensa il missionario, sono effetti della bontà di Dio, il ragazzo guarì. I genitori chiamati a ritirarlo protestarono di non volere quel povero disgraziato e lo abbandonarono nelle mani della Missione, che lo ha ancora, felice nella sua sventura di aver trovata la salute dell'anima dalla disgrazia del corpo.



La Scuola d'Arti e Mestieri.



nostri bravi giovanotti fanno onore al loro maestro: io sono molto soddisfatto di essi specialmente di uno che ha dalla natura una felicissima disposizione per tutto ciò che è meccanica. Anzi ormai si può dire il Direttore dell'Officina meccanica, perchè egli è così sicuro del fatto suo che io non ho di che preoccuparmi.

Venendo in Cina aveva portato meco grande quantità di orologi vecchi ed egli li accomodò per bene ed ormai hanno fatto le ali andando ai quattro venti rinnovati a far conoscere ai cinesi come gli europei misurano il tempo anche senza sole e di notte.

Sembra strano, che i cinesi che disprezzano così cordialmente il tempo, abbiano poi la mania degli orologi e delle pendole. Qualunque famiglia che possa disporre del danaro occorrente, fa volentieri l'acquisto di una pendola che i giapponesi lanciano sul mercato cinese a prezzi che sarebbero onestissimi se la merce oltre ad un valore di apparenza avesse un valore intrinseco.

Disgraziatamente però sotto eleganti incorniciature verniciate e dorate il più delle volte si nasconde una macchinetta scadentissima che ha bisogno di esser regolata ogni settimana per non dire ogni giorno.

Questa mania era condivisa al sommo grado dalla vecchia Imperatrice Tse-hsi, morta cinque anni fa. Si dice che avesse ricoperte

le pareti ed i mobili delle sale dei suoi appartamenti di ogni forma di orologi, dai più minuscoli fino alle grosse pendole che suonavano le ore ed i quarti con pezzi di musica ed apparizioni di personaggi che battevano le ore sulle compagne.

Le indorature ed argentature dei vasi sacri vengono pure eseguite

Annesso alla falegnameria il tornio lavora continuamente per preparare vasi da fiori e candelieri per le nostre numerose cappelle: dopo i furti e le devastazioni commesse in parecchie di esse dai briganti il lavoro si è aumentato.

Ma l'officina che più lavora è quella dove si montano le bici-



Ceramica Cinese — Piatto di porcellana bleu e bianca, epoca Ceng-hua (1465-1488) della Dinastia Ming. Il contorno è decorato a disegni geometrici e nel centro sopra una base vedesi un vaso portante fiori e fronde, decorazioni in bleu di cobalto sotto coperta, brillante. Diametro cent. 23. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

nella nostra officina con ottimi risultati. I fornelli, i vasetti refrattari, le pile, i reagenti chimici l'oro trasformato in cloruro, gli acidi concentrati coi loro fumi micidiali, il mercurio, ecc. sono perfettamente conosciuti dal *Direttore cinese* e parzialmente dai suoi aiutanti.

Ciò per noi rappresenta una notevole economia perchè risparmiamo oltre il 60 o 70 0/0, col vantaggio di avere lavori eseguiti per bene.

clette? i nostri meccanici hanno imparato benissimo e le numerose canne venute d'Europa sono diventate biciclette robustissime che tengono solidamente contro queste pessime strade.

Era un peccato che un veicolo così comodo e di facile uso non fosse adoperato in queste regioni e siamo felici di averlo fatto conoscere noi, dando così in mano ai nostri cristiani una nuova industria che procurerà loro un onesto guadagno ed un pane onorato.

Vorrei poter condurre i nostri egregi lettori a fare una visitina tra questi giovanotti quando il lavoro ferve, e sono sicuro che si troverebbero contenti vedere come battono a tempo i martelli sugli

costruzione che rassomigliasse più che ad una povera capanna, ad una vera officina, per quanto modesta.

Se potessi avere gli strumenti fuori d'uso che sono accumulati tra i ferravecchi in molte famiglie,



Ceramica Cinese — Vaso di porcellana, ornato di rami e fiori di *prunus mei-hua*, con coperchio. Il fondo è di un bleu marmorizzato brillante. È del periodo K'ang-hsi (1662-1723). Fu comperato per sole L. 5750, ma non è men bello di un altro dello stesso tipo che fu acquistato per la collezione di L. Huth a L. 147.000. Appartiene alla collezione Orrock. La collezione dell'Istituto Missioni di Parma ne possiede delle ottime imitazioni. Altezza cent. 15,7, diametro cent. 20,4.

incudini, come soffiano i mantici, come girano le ruote delle diverse macchine, come vi è vita e movimento e soprattutto con che piacere si lavora.

È triste però che manchino i mezzi per poter fare acquisti di migliori strumenti e per fare una

mi lusingherei di poter tirarne fuori dei pezzi ancora utilizzabili.

Per quanto questa opera possa sembrare materiale è tuttavia di carità fiorita perchè dà un mestiere in mano a tanti poveri giovani che sapranno così come guadagnare la vita.

P. AMATO DAGNINO M. A.

Due gemelli abbandonati.

Liu-Kuan-Ciang è un mio catechista che da diversi giorni mando in giro per trovarmi qualche capra con latte per mantenere due bambini della S. Infanzia, per mancanza di nutrici. Egli da varie sere ritorna a casa, sempre senza le capre, ora dicendo che ne trovò qual-

sidenza; mentre io cenavo, egli entra silenzioso, dalla cintola dei calzoni si leva il suo moccichino (poichè i cinesi non hanno tasche) e si asciuga il sudore, emette lunghi sospiri, come se volesse dire: sono proprio stanco!

— Eh! dunque, dissi io pel primo, hai trovate le capre?

— Eh Padre! — e qui un altro



Ceramica Cinese — Tassa di porcellana, epoca Kang-shi (1662-1723); fondo bianco, decorazione bleu brillante: donne letterate e fanciulli che giuocano. Altezza centimetri 10,2, diametro 10,7.

cuna, ma senza latte, ora ne trovò altre di prezzo troppo rilevante, ora che altri non le vogliono vendere, altri le hanno coi capretti piccoli e le vendono compresi i capretti, computando questi a mezzo valore della madre, ecc., e via di questo passo.

Ieri l'altro lo mandai in cerca per altre parti, ossia verso i monti del nord, dove mi si disse che è più facile trovarne ed a prezzo mite.

A sera inoltrata ritorna in re-

sospiro e nuovo asciugamento del volto col suo moccichino — eh, padre, è difficile; ho trovato solo due agnelli, ed a così buon prezzo ch'io li presi senz'altro.

— Ma chi ti disse di comperare agnelli? Gli agnelli non hanno latte; io non li posso prendere.

— Aprena il Padre li avrà visti, li prende senz'altro.

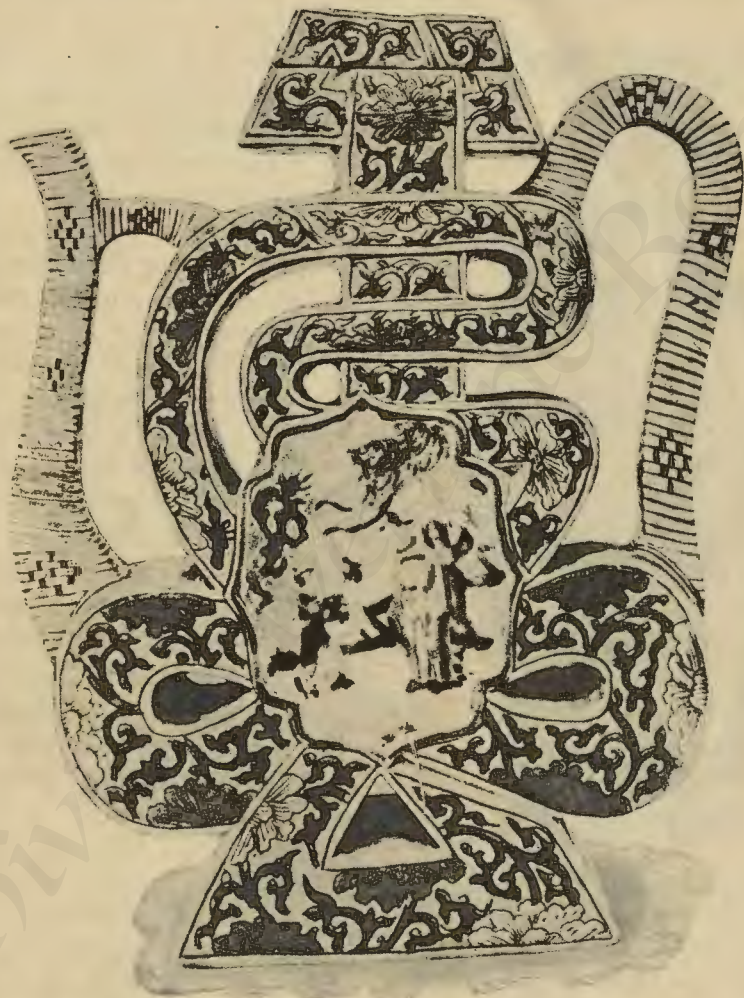
— Ebbene e dove sono questi due agnelli?

— Sono in portineria che belano.

Andiamoli a vedere queste due bestioline! E m'alzo per andare.

— Stia comodo, Padre! Andrò io solo e li condurrò qui. Egli va, e dopo pochi minuti ritorna con

tempo pensavo al come poterli mantenere, stante le gravi difficoltà nel trovar nutrici che accettino di allattarli. E poi anchè le nutrici li trattano male!



Ceramica Cinese — Vaso per vino in forma del carattere « shò » longevità. Decorazione policroma, con scena taoistica nel centro. Epoca K'ang-hsi (1662-1723). Altezza cent. 22,0, larghezza 17,8. (Collezione Salting).

due canestri, dai quali leva una tenda e mi scopre due bambini, gemelli, di pochi giorni che dormivano saporitamente.

Alla mia sorpresa, egli se ne ride dello scherzo; quantunque io fossi soddisfatto nel poter salvare due anime innocenti, nel medesimo

Almeno potessi trovare qualche capra con latte.

Esternai i miei pensieri e timori al portatore, il quale per confortarmi, disse:

— Padre: non abbia timore; questi essendo due maschiotti, non solo è facile trovare nutrici, ma

è più facile ancora trovare chi li addotti come figli.

— Ti sbagli, caro! Non è ora il tempo. Non sai durante questa lunga carestia quanti genitori infedeli si rifiutarono di mantenere

gliarono, e sentendo gli stimoli della fame cominciarono entrambi il loro *belato*!

— Basta di chiacchiere, dissi; il Signore ce li ha condotti per salvarli, e senza dubbio ci darà i mezzi per poterli mantenere in vita. Intanto chiama il cuoco e digli che prepari un po' di pappa con zucchero, al modo solito, e ne dia da mangiare ai tuoi due agnelli affinché cessino del loro belare.

Il giorno seguente li battezzai dando ad uno il nome Pietro ed all'altro di Paolo.

Mandai subito in giro due persone per poter trovare se era possibile due nutrici, ed in cerca di capre. Grazie al Signore si trovarono subito due nutrici, le quali quantunque siano pagane, e poco avvezze a trattare caritatevolmente i bambini altrui, pure tutte e due trattano ora questi due bambini come se fossero loro proprii; forse, come mi si dice, per la speranza di poterseli col tempo adottare, trovandosi esse senza figli maschi.

Quello che cerca le capre è ancora in giro, e chi sa se le potrà trovare, perchè in quest'anno le capre sono assai rare, in causa dei briganti che le macellarono quasi tutte.

E le due piccole bambine? poverine! aspettano il latte; ogni giorno le manteniamo in vita con un poco di pane grattugiato e zucchero cotto in acqua.

Anche per esse il Signore provvederà.

P. DISMA GUARESCHI M. A.



Ceramica Cinese — Vaso del Periodo K'ang-hsi (1662-1723). Fondo nero, con fiori e foglie bianco-verdi, facente contorno a otto spazi bianchi su cui spiccano ceste di fiori policromi. Altezza cent. 46. (Collezione Istituto Missioni Parma).

i loro figli, quanti li vendettero sulle piazze e sui mercati, tanto se maschi che femmine, per procurarsi un po' di denaro e campare la vita?

Il mio interlocutore rimase muto.

Intanto i due angioletti si sve-

❧ VARIETÀ CINESI ❧

LA PORCELLANA.



Comincio questo breve studio sulla ceramica cinese colle seguenti parole di R. de Marguerie: " Fra tutte le arti praticate dai Cinesi, la Ceramica è quella in cui veramente sono stati eccellenti e, in ciò che concerne più particolarmente ciò che gli Europei hanno chiamato *Porcellana*, si possono considerare coi loro vicini i Giapponesi, i maestri di questa arte avendo monopolizzato le combinazioni di forma, di rilievi, di decorazione colorata che danno ai loro vasi delicati quel fascino, difficile a definire, che stabilisce una distanza sì grande, una separazione sì netta tra la produzione industriale e la manifestazione artistica „ (1).

I cinesi hanno cominciato a modellare l'argilla, fino dalla più remota antichità: ma erano mattoni (2), vasi di uso comune ed in nessun modo presentavano caratteri artistici, ciò che d'altra parte, come è evidente, non era nell'intenzione dei fabbricanti.

Gli autori cinesi vorrebbero fare risalire la scoperta della porcellana fino ai tempi di Shuen al XXIII sec. av. Cristo, ma la critica degli studiosi europei non è soddisfatta

degli argomenti dei cinesi e pare certo che allora si facessero solo vasi di argilla. È sicuro però che verso il 180 av. Cristo si facevano *vasi brillanti, di colore bleu e riservati all'Imperatore*. Non siamo ancora alla porcellana trasparente, tuttavia fin da quell'epoca lo smalto vetrificato al fuoco sui vasi, era indubbiamente stato scoperto, e doveva essere un salicato di rame.

Vasi funerari, e per sacrifici, motivi ornamentali per le facciate dei templi e dei palazzi imperiali, tegole a colori, furono fatti in quantità e ricoperti dello smalto sopra accennato sotto la Dinastia Han (206 av. C. - 220 d. C.), poi un lungo silenzio della Storia cinese fino al sec. IX dopo Cristo, ci lascia nell'ignoranza se e quali progressi abbia realizzate l'arte della Ceramica.

E di botto alla metà del IX sec., è detto che i Ceramisti di Ta-y, nella provincia del Se-Ciuan, produssero dei vasi che sono così descritti: " sottili, solidi e graziosi, di colore bianco e di accentuata sonorità „ (1). Si potrà discutere, ma certo che siamo già prossimi ad un prodotto che potrebbe essere la porcellana e non vi sarebbe dubbio, se lo scrittore avesse fatto

(1) R. DE MARGUERIE — *L'art chez les Chinois*. Paris 1904.

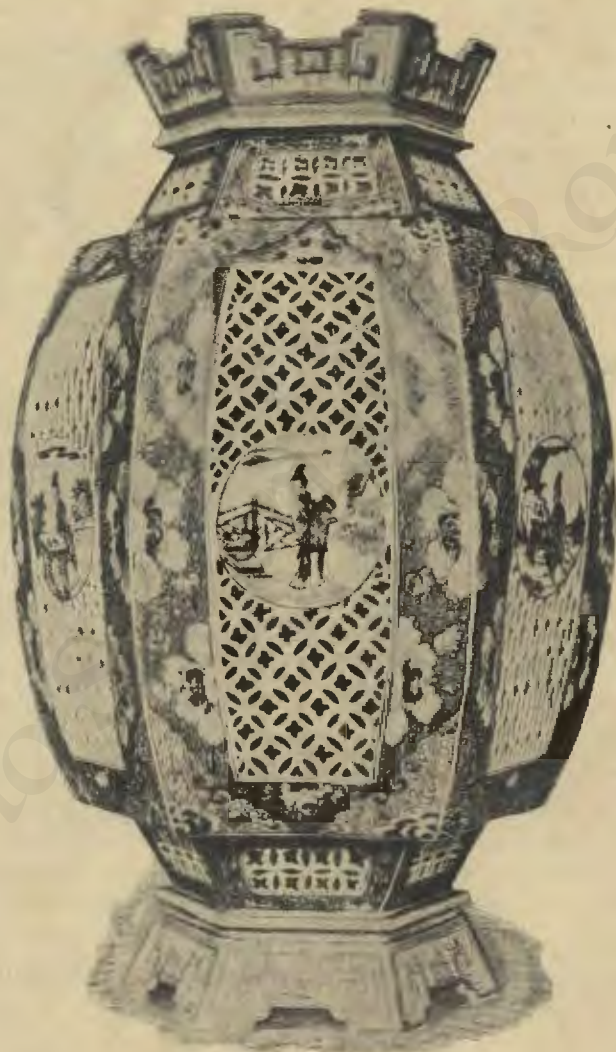
(2) Huang-Ti avrebbe insegnato a cuocere mattoni per fare il Palazzo imperiale e ciò nell'anno 2611 avanti Cristo. Cfr. G. DE MAILLA - *Storia Generale della Cina* Tomo II, pag. 32.

(1) Così ne parla il poeta Tu-fu: « La porcellana delle fornaci di Ta-y è leggera e tuttavia solida. E risuona con una nota bassa simile a quella del giado ed è famosa in tutta la città. Le belle tazze bianche sorpassano in splendore la candida brina e la neve ».

cenno di trasparenza o almeno di traslucidità.

Infatti la porcellana si compone di due sostanze differenti: una sostanza siliceo-feldspatica fusibile,

che è la parte plastica di cui il vaso è formato, e contiene silice, albumina e acqua. Lo smalto che dà il brillante al vaso è una specie di *pe-tuen-ts'e* fusibilissima.



Ceramica Cinese — Lanterna di porcellana, esagonale, con lati traforati entro cornici decorate a fiori. Medaglioni centrali con figure di donne. Periodo Yung-cheng (1723-1736). Altezza cent. 36,8. (Collezione Salting).

che dà la trasparenza, detta *pe-tuen-t'se*, e l'altra argillosa, anzi argilla assai pura detta caolino (1),

(1) *Kao* vuol dire alto, *ling* collina: *Kao-ling* sono chiamati i monti dove è estratta l'argilla fine e pura con cui si fa la porcellana.

È storicamente certo che il carattere *ts'e* con cui anche oggi-giorno, viene chiamata la porcellana fu fatto sotto la Dinastia Han ed è ugualmnnte certo che con questo stesso nome, *ts'e*, vengono chiamati i prodotti ceramici

fatti a Luo-yang sotto la Dinastia Wei (221-264). Così pure sotto la Dinastia Tsin (265-419) si fa menzione della *ts'e bleu*, e sotto quella dei Sui (581-617) si parla della *ts'e verde*.

Nell'ottavo secolo il viaggiatore Arabo Soleyman riferisce che in

al 959, un decreto imperiale domandava che le porcellane per la Corte fossero "azzurre come il cielo, chiare come uno specchio, sottili come la carta e sonore come una pietra musicale di giado". È da augurare che la scoperta di qualche pezzo di quell'epoca con-



Ceramica Cinese — Coppa del Periodo Yung-cheng (1723-1736). Fondo bianco, decorazione monocroma bleu di cobaltò, fiori e frondi e disegni geometrici. Altezza centimetri 10,8. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

Cina "hanno una argilla finissima con cui fabbricano vasi trasparenti come il vetro", e certo egli non poteva prendere abbaglio, perchè proprio in quell'epoca il vetro era molto conosciuto ed assai bene lavorato dagli arabi (1).

Durante la piccola Dinastia Ciò che governò a Kaifong-fu dal 954

fermi quanto asseriscono i documenti letterari.

I trattatisti sogliono distinguere varie epoche nello studio della porcellana Cinese. La divisione che M. Grandidier fa nella sua bella opera "La Céramique Chinoise", è generalmente seguita:

1. - Dinastie Sung (960-1280) e Yuen (1280-1368).
2. - Dinastia Ming (1368-1624).
3. - Dai Ming a tutto il Periodo K'ang-hsi (1644-1723).

(1) Il viaggiatore arabo Soleyman è il primo straniero che parla della porcellana di Cina.

4. - Regni di Yong-cheng e K'ien-Long (1723-1796).

5. - Dal principio del Periodo Kia-K'ing (1796) ai tempi presenti.

Alcuni anni prima (1887) M. Paléologue (1) aveva proposta un'altra divisione, ma non fu seguita nè dal Grandidier, nè dal Bushell (2), nè dal De Marguerie (3), ed altri.

delle loro porcellane. Cominciano col mescolare le due sostanze *caolino* e *petuents'e* nelle volute proporzioni e modellano poi i vasi o a mano, o nelle forme, o a mezzo della ruota azionata da un piede dell'artista; la diversa proporzione dà le così dette *paste molli* e *paste dure*: le prime si fondono ad 800°



Ceramica Cinese — Gruppo di vasi *craquelés* di varie epoche (Dinastia Sung [960-1280] ai tempi moderni), lisci e decorati in rilievo, monocromi e policromi. (Collezione dell'Istituto Missioni di Parma).

Prima di procedere oltre occorre dire sommariamente come procedono i cinesi nella fabbricazione

e le seconde ad oltre 1300° di calore. Se il vaso si vuole non lucido passa al forno come è uscito dalle mani del modellatore ed il prodotto viene dagli europei detto *biscuit*; ma se si vuole il lucido brillante si mette *in coperta*, ossia si ricopre di uno strato di materia fusibile sciolta o meno nell'acqua: generalmente si usa a ciò del feldspato con ceneri di felce e, per lavori meno fini, di cipresso.

L'applicazione dei colori si può

(1) M. PALÉOLOGUE - L'art chinois. Ecco la sua divisione: 1.^a Epoca 850-1426. 2.^a Epoca: Periodo Shiuen-Te (1426-1465). 3.^a Epoca: Periodo Ceng-hua (1465-1573). 4.^a Epoca: Periodo Wan-ly (1573-1662). 5.^a Epoca: Periodo K'ang-hsi (1662-1723). 6.^a Epoca: Periodo Yong-cheng e K'ien-long (1723-1796). 7.^a Epoca: Tempi moderni.

(2) STEPHEN BUSHELL - Chinese Art.

(3) M. DE MARGUERIE - L'Art chez les Chinois.

fare sia disegnando e dipingendo *su crudo* e *sotto coperta*, sia mescolandoli alla *coperta* con smalti resistenti alle forti temperature e si chiamano *colori di grande fuoco*; oppure dipingendo il cotto *in bianco* o *biscuit* e debbono esser colori capaci di fissarsi a debole temperatura, perchè il *biscuit* non si sottopone ad alte temperature senza andare a pezzi, e questi colori si chiamano smalti *a mezzo gran fuoco*.

Si applicano pure i colori proiettandoli insieme allo smalto in modo di pioggia ciò che dà luogo a curiose combinazioni di tinte, come pure è in uso il sistema di mettere lo smalto con colori a base di rame e ferro mescolati in grosso strato nella parte superiore del vaso: il fuoco sciogliendo lo smalto lo fa scorrere sulle pareti del vaso fino alla base, producendo delle graziose tinte con riflessi iridescenti di bleu, rosso e verde.

I vasi che i francesi chiamano *craquelés* hanno una speciale decorazione da una serie di screpolature che si trovano in tutta la loro superficie. Queste screpolature sono prodotte dalla diversa dilatabilità delle materie componenti, e perchè esse sian più visibili, appena il vaso esce dal forno è spalmato di inchiostro o di terra d'ombra.

I colori sono ottenuti con diversi ossidi metallici. Probabilmente furono scoperti dai taoisti nei loro insensati studi per cercare nei misteriosi recessi delle montagne, dentro i loro crogiuoli la *Druga dell'Immortalità* che ha sedotte tante menti malate e ne seduce ancora. Sta però di fatto

che i ceramisti seppero trar profitto delle scoperte, forse casuali, dei taoisti per le decorazioni dei loro prodotti.

L'ossido di cobalto per il bleu è stato il primo ad essere scoperto, poi vennero scoperti ad intervalli



Ceramica Cinese — Vaso del Periodo K'ien-long (1736-1796). Il fondo è scolpito a onde su cui due dragoni a cinque unghioni, polieromi, uno dei quali in rilievo applicato *sur biscuit*, volteggiano con forza inseguendo la tradizionale perla rossa da cui sprizzano fiamme. Nell'incisione si vede il dragone in rilievo. L'orlo del collo è ornato a disegni geometrici. Altezza cent. 44. (Collezione dell'Istituto di Missioni Parma).

gli altri. Eccoli coi rispettivi colori: l'ossido di cobalto dà bleu, l'ossido di rame e il solfato d'argento danno il rosso, l'ossido di cromo dà il verde, l'ossido di manganese dà il violetto, il cloruro d'argento dà il giallo ed il nero si ha dal miscuglio degli ossidi di manganese, di cromo e di cobalto.

Eccoci ora alla storia della porcellana.

DINASTIA SUNG (960-1280. — In principio si produssero porcellane semplicemente verniciate in bianco,



Ceramica Cinese — Vaso di maiolica del periodo K'ièn-long (1735-1796) imitazione di opera della Dinastia Sung. Bleu bruno. Colori mescolati alla coperta fusi a grande fuoco, e colanti al basso in tinte più scure. Altezza cent. 21,2, diametro 12,7.

in seguito si diede al vaso una tinta uniforme liscia. Ebbero pure grande voga i *craquelés*, sia in tutta la superficie sia in alcune parti soltanto del vaso. Piacquero assai a quell'epoca le porcellane il cui smalto scorreva, sciolto,

d'alto in basso, che i cinesi chiamano *yao-pien*, che vuol dire: trasformazione della fornace. La principale e più famosa manifattura dei *yao-pien* era a Kiün-ciò (chiamato oggi Yü-ciò; nel Honan). Vi erano pure altre fornaci a quell'epoca non meno celebri: la *Zu-yao* a Zu-ciò, (Honan) la *Kuan-iao* a Kai-fong-fu, la *Ko-yao* a Long-t'iuan, (Ce-Kian) la *Ting-yao* a Ting-ciò nel Cely, ed in ultimo la *King-te-yao* a King-te-cen nel Kiang-Si. La *Zu-yao* produceva porcellane bleu, le cui tinte rivaleggiavano " coi fiori azzurri del *vitea incisa* "; la *Kuan-yao* aveva prodotti generalmenti *craquelés* e monocromi, ma questi di una grande varietà, dal " bianco-chiaro di luna ", al " porpora pallido ", al " grande verde ", (verde smeraldo), ed al grigio. La *Ko-yao* produsse pure degli articoli *craquelés*, ma di venature così fini ed uniformi e coll'apparenza di grande profondità, che sembrano " rotti in cento pezzi ", (pe-suei) (1).

La *Ting-yao* si distinse pei suoi vasi bianchi, bruno-rossi, e neri come la lacca. Ed infine la *King-te-yao* abbordò varî generi di lavori con buoni risultati.

La polieromia si avvanza timida ed incerta ed è fatta *sur-biscuit*, ma la monocromia era più generale.

DINASTIA MING (1368-1644) — La Manifattura Imperiale di King-te-cen fu ristabilita dall'Imperatore Hung-u nel 1369 e progredì ogni giorno col favore imperiale, tanto

(1) Il Museo dell'Istituto Missioni possiede un eccellente campione di questa fornace ed è una bottiglietta a ventre quasi sferico con un lungo collo: il colore è grigio.

che tutte le altre fornaci poco per volta perdettero ogni valore dal lato artistico ed industrialmente servirono solo al consumo locale dei rispettivi distretti.

Tuttavia rimase la fornace di Te-hua nel Fu-Kien, ma mentre sotto i Sung faceva decorazioni di nero, pomellate con macchie di bianco-argento, sotto i Ming fece le famose "porcellane bianche", *pe-ts'e* che ottennero tanto successo presso i conoscitori.

Il Museo delle Missioni di Parma oltre una statuetta di Kuan-yn di Te-hua di bianco-neve, come nella incisione a pagina 230, ne possiede una di bianco-avorio.

Durante i Ming, oltre al citato sistema dell'applicazione dei colori sotto coperta o mescolati colla coperta, fu inventato il metodo di applicare gli smalti colorati sul vaso già cotto e verniciato, fondendoli poi in fornelli a muffola a bassa temperatura. I risultati furono ottimi.

La policromia progredì assai, favorita dalle nuove scoperte di ossidi coloranti che si andavano facendo in Cina, o che venivano importati dagli arabi.

PERIODO K'ANG-HSI (1662-1723). Siamo all'apogeo dell'arte ceramica cinese. Durante questo periodo tutto ha progredito: l'abilità del modellatore, del decoratore, del chimico, del fornaciaio. I vasi siano monocromi, siano policromi hanno ottenuto il più alto grado di perfezione: tutta la gamma dei colori è disposizione dei ceramisti, con tutte le sfumature più delicate. Qui conviene riportare le parole di E. Grandidier a proposito delle porcellane policrome:

"La porcellana più curiosa, più

gala, più divertente, la più affascinante in una parola, è la porcellana a decorazione policroma, quella che merita il nome di porcellana d'arte, quella che si impone per il suo fulgore e per la sua bellezza, che sopporta con maestà e gloriosamente i più pericolosi vicinati.



Ceramica Cinese — Grande vaso moderno, delle manifatture del Kiang-Si. Riccamente decorato in bleu e bruno. Due fenici in mezzo a fiori di peonia, simbolo dell'amore; due cicogne, simbolo della fedeltà coniugale; ed un cipresso, simbolo della longevità: sul pino vi sono alcuni uccellini. Altezza cent. 91. (Collezione dell'Istit. Miss. di Parma).

Essa abbaglia lo sguardo per la varietà e lo splendore dei suoi toni sgargianti, non meno che per il fuoco dei suoi riflessi magici; essa, sola, porta su se stessa il suo insegnamento; sola, ci rivela gli abiti del popolo cinese, il se-

creto dei suoi costumi intimi, i misteri della sua religione; evoca le scene della vita privata, glorifica i fatti e i personaggi storici, riproduce episodi celebri di romanzo e di teatro.... » (1).

È durante il periodo K'ang-hsi che distinguiamo i vari prodotti ceramici in diverse famiglie che prendono nome della tinta predominante.

Così si ebbero porcellane della *famiglia bianca*, di una svariata scala di bianco (bianco-neve, bianco-latte, bianco-crema, bianco-magnolia, bianco-cera, bianco-avorio, bianco - pellucido, bianco - opaco, ecc), le porcellane della *famiglia verde*, che sono decorate con motivi tolti dalla flora con prevalenza di verde. La *famiglia rosa*, nata colla scoperta (1680) del carmino, fatto dal cloruro d'oro, del bianco dall'acido arsenioso, e del giallo brillante dell'antimonio, fu una vera novità per la bellissima varietà di tinte che può presentare, rendendo con perfezione tutti i colori che la natura ha profuse ai fiori di loto, di peonia, di crisantemo, di garofano. Questa famiglia ebbe la sua perfezione nel periodo seguente. Si venne pure perfezionando il metodo di applicazione di coperte colorate su decorazioni fatte sotto coperta: con ciò si ottennero quei meravigliosi verdazzurri che non furono mai uguagliati in seguito.

REGNO DI YONG-CHENG E DI K'IENTSUNG (1723-1796). — Durante questo periodo la famiglia rosa rag-

giunse il massimo dello splendore. Una maggior perfezione di disegno, una più elegante varietà di forme, una più perfetta tecnica di fabbricazione si manifesta nelle opere che ci rimangono. Alla decorazione floreale del periodo precedente si aggiunge con successo la decorazione a paesaggio, a scene animate e a figura. I romanzi classici ed i fatti storici hanno prestato molte volte il soggetto delle più fini e delicate decorazioni.

Ma ciò che distingue questa epoca della ceramica è quella meravigliosa creazione che noi chiamiamo *guscio d'uovo* e che presso i cinesi passa col nome di *t'o-tai-K'i*, parole che con una concisione che è impossibile tradurre letteralmente in italiano, vorrebbero dire che al vaso è quasi sottratta la materia, apparendo quasi fatto della sola sostanza vetrificata.

La decorazione poi è di una squisita finezza, quasi una miniatura.

PERIODO MODERNO. — L'arte ormai è diventata industria, ed una generale decadenza si manifesta in tutto. Nessuna nuova scoperta è venuta a sollevare le sorti della ceramica, la quale non ha più prodotto niente che presenti qualche cosa di caratteristico: anche la riproduzione degli antichi modelli fu infelice.

La stolta mania degli occidentali di possedere qualche campione di ceramica cinese, ha spinto i cinesi ad abbandonare sempre più l'antica tecnica, per fare vasi che veggono più apprezzati, per quanto meno belli, dagli europei.

P. M. T.

(1) E. GRANDIDIER - La Céramique Chinoise.

INDICE DELL'ANNATA 1913

ARTICOLI.

La Sala dei Martiri (Può-Maote). Pag. 1	La Scuola nell'opera di evangelizzazione (P. E. Becker) Pag. 150
Il Vicario Apostolico del Honan Occidentale a quanti amano la dilatazione del Regno di Cristo (Mons. Luigi Calza) » 24	La settimana Etnologica di Lovanio (P. M. T.) » 185
Le Missioni ed il nuovo Governo Cinese (P. M. T.) » 41	Credulità superstiziosa dei Cinesi (P. L. Kervyn) » 186
Barbarie! (P. M. T.) » 46	Il Presidente della Repubblica Cinese » 205
Le Missioni e l'Infanzia. » 47	Una nuova santa industria per favorire le Missioni » 209
Il Cattolicesimo in Cina (P. M. T.) » 101	Alcuni fra gli ultimi miracoli fatti da S. Francesco Saverio ancora vivente (P. L. Michel) » 210
Il Museo Etnografico dell'Istituto Missioni di Parma (Prof. Pasquale Cattabianchi) » 121	Pagani! » 226
Mandarinismo Cinese (P. L. Kervyn) » 145	

DAI NOSTRI.

Resoconto della Missione per l'anno 1912 — La carestia (Mons. L. Calza) Pag. 7	La Missione di Zuchow (P. D. Guareschi) Pag. 90
Tristi previsioni - La carestia (P. Uccelli) » 9	Visita alla Cristianità di Sin-Gan-Hsien (P. E. Pelerzi) » 80
Nei mesi di ozio (P. E. Pelerzi) » 11	La carestia (Mons. L. Calza) » 106
Diavoli e indemoniati (P. E. Pelerzi) » 13	Disgrazie e briganti (P. P. Uccelli) » 107
Una madre infedele e carità pagana (P. D. Guareschi) » 15	Miseria (P. D. Guareschi) » 109
Trasloco di P. Pelerzi a Honanfu (P. E. Pelerzi) » 29	Un « gentleman » cinese (P. E. Pelerzi) » 112
Una Pagoda (P. E. Prina) » 31	Buoni Cristiani (P. Assuero Bassi). » 114
Un pensiero cristiano (P. D. Guareschi) » 31	Cose che capitano in Cina (P. E. Pelerzi) » 115
Viaggio di Missione (P. D. Guareschi) » 33	Ringraziamenti (Mons. L. Calza) » 126
I Catechisti (Mons. L. Calza) » 50	Cenni storici della Cristianità di Zu-Chow (P. D. Guareschi) » 129
Una perdita (P. P. Uccelli) » 52	Visita Pastorale nella Cristianità di Zu-Chow (P. Disma Guareschi) » 133
Società contro i ladri (P. Amato Dagnino) » 53	Viaggio di Missione nelle montagne di Teng-Fong-Hsien (P. Eugenio Pelerzi) » 138
Ricordi (P. E. Pelerzi) » 54	Condizioni presenti della Cina (Mons. L. Calza) » 153
Si muore... (Mons. L. Calza) » 55	Saccheggio di Yü-Chow (P. G. Brambilla) » 154
La Carestia (P. G. Brambilla) » 68	Una visita alla Pagoda di Fong-sciue-se (P. D. Guareschi) » 157
La fame (P. A. Dagnino) » 70	Fondazione di un nuovo Orfanotrofo (P. L. Armelloni) » 160
Tobia (P. E. Pelerzi) » 72	Inondazione! (P. A. Dagnino) » 170
Gradito ospite (P. E. Pelerzi) » 74	Un voto (P. E. Pelerzi) » 172
La carestia (Mons. L. Calza) » 83	
Id. (P. Pietro Uccelli) » 84	
Id. (P. A. Binaschi) » 87	
Pastor bonus (P. A. Dagnino) » 87	

La Chiesa di Hsù-Chow (P. P. Ucelli)	Pag. 175	Distacco doloroso (P. Amato Dagnino)	Pag. 215
Viaggio a Pechino (P. G. Brambilla)	» 190	Scuola d'arti e mestieri (P. A. Dagnino)	» 231
Sfuggito ad un pericolo (P. D. Guareschi)	» 197	Due gemelli abbandonati (P. D. Guareschi)	» 234
Resoconto della Missione per l'anno 1913 (Mons. L. Calza)	» 212		

VARIETÀ CINESE.

Cristianesimo e Persecuzioni (P. M. T.)	Pag. 17	L'inaugurazione dell'anno agricolo	Pag. 117
Il vino e la vite (P. E. Pelerzi)	» 35	Il Bambù (P. M. Huc.)	» 120
« Yù-Mi » o Riso imperiale (P. E. Pelerzi)	» 40	Pauperismo in Cina (P. M. Huc)	» 144
La Cina Pittoresca (P. M. T.)	» 56	Laohokow nel LXXXVI anniversario del Martirio del Beato Perboyre (P. C. Silvestri)	» 162
Hong-Si! Hong-Si! (P. C. Silvestri)	» 77	Il Teatro (P. M. T.)	» 176
Superstizioni per la siccità (P. E. Pelerzi)	» 80	L'Oppio (P. A. Binaschi)	» 201
Religione vecchia e religione nuova (P. C. Silvestri)	» 98	Il Giado (P. M. T.)	» 217
		La Porcellana (P. M. T.)	» 000

DIVERSE.

Pio X ai Superiori di Istituti di Missioni Estere	Pag. 21	Carità!	Pag. 81
Pensieri Apostolici	Pag. 23-27-76-116-208	Visita ad un Castello Cinese (P. D. Guareschi)	» 92
Pio X ed il <i>Fede e Civiltà</i>	Pag. 28	Natale	» 225
Proverbi Cinesi	Pag. 49-65-161-169		

INCISIONI.

Gruppo di Missionari Martiri	Pag. 3	Giovane allievo ufficiale cinese	Pag. 26
Giudizio e flagellazione di Cristiani	» 5	Cinese vestito all'europea	» 27
Supplizio di Elisabetta Ngo	» 6	Facciata della Residenza di Honanfu	» 30
Mons. Grassi e Mons. Fogolla martirizzati nel 1900	» 9	Interno della Residenza di Honanfu	» 32
Cristiani bruciati vivi in numero di 400 nel 1862	» 11	Interno di una Pagoda	» 33
Martirio del P. Barreau	» 13	P. Disma Guareschi in viaggio di Missione	» 34
P. Alberico Crescitelli, ucciso per la fede nel 1900	» 14	Vigneto della Colonia Agricola della Missione	Pag. 36-37-39
Martirio del P. Abonnel	» 15	Panorama della Pagoda di Fong-Hsiue-Se	Pag. 41
Martirio del P. Lin	» 16	Paesaggio nel terreno <i>loess</i>	» 42
Corpo del P. Vittorino, ucciso per la Fede nel 1899	» 18	Strada nel terreno <i>loess</i>	» 43
Martirio del B. Giuseppe Marchand ucciso nel 1835	» 19	Pagoda sul monte U-Y nel Fu-Kien	» 44
Gruppo di Cinesi europeizzanti	» 21	Viadotto della <i>Pienlo Railway</i> nel <i>loess</i>	» 45
Sung-Yat-Sen, il fondatore della Repubblica Cinese	» 22	Il Fiume Y nel Passo di Long-Men	» 46
Yuen-She-Kai, Presidente della Repubblica Cinese	» 24	Cascata nel Kuang-Tong	» 47
Francobolli della Repubblica Cinese	» 25	Vedute di Lung-Men	» 48
		Burrone del Monte U-Ce-Shan	» 49
		Cresta del Monte Song-Shan	» 51
		Campo di oppio fiorito nel Se-Ciuan	» 52

Ponte sospeso di Bambù	Pag. 53	Porcellane cinesi	Pag. 122
Fiume tra le montagne di Kuei-Chow.	» 54	Vasi rituali e statuette di bronzo	» 123
Un passaggio pericoloso.	» 56	Primitive monete cinesi	» 124
Grossa <i>Glycine sinensis</i> nella Colonia Agricola della Missione	» 57	Ornamenti muliebri	» 125
Montagne a Shan-Hai-Kuan	» 58	Oggetti vari di pietra dura	» 126
Bosco di bambù a Yun-Low	» 59	Treno per il trasporto degli affamati	» 127
Scuola femminile di Hsiang-Hsien	» 61	Treno carico di affamati	» 128
Donne che preparano il cotone per la filatura	» 62	Monsignor L. Calza in viaggio	» 131
Fanciulle che filano il cotone	» 63	Monsignor Calza in mezzo ai Cristiani	» 133
Telaio	» 64	P. Guareschi in viaggio	» 135
Le sarte della Scuola femminile di Hsiang-Hsien	» 65	Fiume nel terreno <i>loess</i>	» 137
Le ricamatrici della Scuola di Hsiang-Hsien	» 67	Cortile principale nella Pagoda di Shao-Lin-Se	» 139
Le lavandaie della Scuola femminile di Hsiang-Hsien	» 68	Viale nella Pagoda di Shao-Lin-Se	» 141
Le stiratrici della Scuola femminile di Hsiang-Hsien	» 69	Antico Cimitero dei Bonzi di Shao-Lin-Se	» 143
Povero affamato	» 70	Un padiglione della Pagoda di Fong-Hsiue-Se	» 145
Idem	» 71	P. Guareschi in viaggio	» 146
Idem	» 72	Veduta generale della Pagoda di Fong-Hsiue-Se	» 147
Apprendista fotografo della Scuola maschile di Hsiang-Hsien	» 73	Cortile principale della Pagoda di Fong-Hsiue-Se	» 148
Lezione di Musica nella Scuola maschile di Hsiang-Hsien	» 74	La grande Torre nella Pagoda di Fong-Hsiue-Se	» 149
Scambio di favori tra gli scolari	» 75	Cortile rustico della Pagoda di Fong-Hsiue-Se	» 151
Una Classe a Shû-Chow	» 76	Gruppo di soldati cinesi	» 153
La ginnastica nella Scuola maschile	» 78	Gruppo di bonzi	» 155
La refezione degli scolari	» 79	Veduta della città di Laohokow	» 156
Gli orrori della fame	» 81	Porto di Laohokow	» 158
Fanciulli affamati accovacciati presso una bottega	» 82	Cattedrale di Laohokow	» 159
Fanciulli affamati	» 84	Casa del Martire Mons. Fantosati	» 161
Povera mamma!	» 85	Una strada di Laohokow	» 163
Fanciullo respinto dalla mamma ed accolto dalla Missione	» 87	Campo di sorgho	» 165
Vecchio soccorso dalla Missione	» 88	Barconi sul fiume Zu-Ho	» 166
Chiesa di Pe-Ciuang	» 89	Porto del Zu-Ho a Hsiang-Hsien	» 167
Letterato Cinese	» 91	Campi sommersi	» 168
Castello di Hsiang-Shan-Se	» 93	Capanne di terra e paglia	» 160
Grande pentola di ferro fuso	» 94	Scene dell'inondazione da schizzi cinesi	Pag. 171, 172 e 173
Grande campana di ferro fuso	» 95	La domenica mattina davanti la chiesa di Hsû-Chow	Pag. 174
L'idolo Shuei-Shô	» 96	Interno della chiesa di Shû-Chow	» 175
Mandarino prostrato davanti alla dea Tsung-Gnan	» 97	Idem	» 177
Il Genio dell'ispirazione letteraria	» 99	Altare della Chiesa di Shû-Chow	» 178
Veduta generale della Residenza di Hsiang-Hsien	» 100	Teatro all'aperto	» 179
Villaggio distrutto dai briganti	» 103	Attori cinesi	Pag. 180, 181 e 182
Decapitazione di un brigante	» 105	Tre celebri attrici	Pag. 183
Brigante decapitato	» 107	Chiesa e Residenza nella Legazione d'Italia a Pechino	» 185
Teste di briganti esposte nelle gabbie	» 108	Dispensario farmaceutico italiano a Pechino	» 186
Teste di briganti impalate	» 109	Cattedrale di Pechino	» 187
Differenti qualità di spade cinesi	» 110	Chiosco nella Pagoda dei Lama a Pechino	» 189
Residenza di Zu-Chow	» 111	Tempio dei Lama a Pechino	» 191
Gentleman cinese	» 113	Tempio del Cielo	» 192
Residenza di Cheng-Chow	» 114	Balaustre attorno al Tempio del Cielo	» 193
Bambino storpio raccolto dalla Missione	» 115	Ponte di marmo nel Palazzo imperiale di Pechino	» 195
Bambino gettato dai genitori e morto di fame	» 115	Veduta nel palazzo d'estate degli imperatori cinesi	» 196
Noria per estrarre l'acqua dai pozzi	» 118	Barca di marmo nel Palazzo imperiale di Pechino	» 198
Strumenti usati dagli imperatori per l'inaugurazione dell'anno agricolo a Pechino	» 119	La raccolta dell'oppio	» 199
Museo Etnografico Cinese dell'Istituto Missioni di Parma	» 121	Fumatore di oppio	» 200
		La città di Hong-Kong vista dal mare	» 202

Il Porto di Hong-Kong	Pag. 203	Officina degli indoratori	Pag. 225
La Sala del trono a Pechino	» 205	Idem dei tornitori	» 227
Yuen-She-Kai, presidente della Repubblica Cinese	» 206	Idem degli orologiai	» 228
Porta-pennelli di giado bianco	» 207	Vaso di ceramica della Dinastia Han	» 229
Vaso di giado bianco e base di giado verde	» 210	Statuetta di Kuan-Yin	» 230
Vaso onorifico di giado bianco binato	» 214	Piatto della Dinastia Ming	» 232
Vaso di giado verde scuro su quattro piedi	» 215	Vaso K'ang-hsi a fiori di <i>prunus meihua</i> su fondo bleu marmorizzato	» 233
Vaso di giado a forma di <i>citrus decumana</i>	» 216	Tazza periodo K'ang-hsi	» 234
Scettro di giado bianco con macchie rosse	» 218	Vaso a forma del carattere « shô »	» 235
Fibbia di giado bianco e spillone	» 219	Vaso periodo K'ang-hsi dalla <i>famiglia rosa</i>	» 236
Coppa di giadeite con macchie verdi	» 220	Lanterna di porcellana del periodo Yong-cheng	» 238
Paravento di steatite con scultura	» 221	Coppa del periodo Yong-cheng	» 239
Vaso di cristallo di rocca	» 222	Gruppo di vasi <i>craquelés</i> di diverse epoche	» 240
Porta-pennelli e statuette di alabastro	» 223	Vaso periodo K'ien-Long con dragone in rilievo	» 241
		Vaso flambé del periodo K'ien-Long	» 242
		Vaso moderno	» 243



SPICHE PIENE

Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

Rev.mo Bocchi don Pietro L. 3 - sig.ra Anna Erlicher l. 3,15 - sig.ra Delgrosso Maria l. 10 - Sorelle Bergonzi (Orsoline) l. 10 - M. Priora delle Orsoline l. 50 - rev.mo Anelli don Pietro l. 1 - sig. Vallara Dante l. 2 - N. N. Ospedale Militare l. 15 - rev.mo Bignami don Giov. l. 50 - rev.mo Quaretti can.co Guglielmo l. 5 - sig.ra Testi Antonietta l. 5 - sig.ra Schianchi Giulia l. 2 - rev.mo Barbieri don Pietro l. 2 - rev.mo Belzan don Giov. Batt. l. 6 - sig.ra Silene Bianchi ved. Vigani l. 5 per l'acquisto del S. Giub. - sig.ra Malusardi Luigia l. 5 - sig. Nelli Brumone l. 1,70 - avv. Fontana l. 3 - sig.ra Virginia Forni Sciolini l. 5 - rev.mo Schiavi don Antonio l. 2 - N. N. l. 5 - sig.ra L. Carpi l. 25 - sig.ra Violi l. 3 - sig. Magnani Placido l. 5 - sig. Dagnino l. 10 - sig.ra Benatti Amelia l. 5 - Famiglia Anguizzola l. 50 - sig.ra Valla Matilde l. 5 - Conte Caumont-Caimi Federico l. 3 - Hefd l. 24, e per una S. Messa l. 3 - rev.mo Marazzi don Pietro l. 2,50 - sig.ra Rita Bombelli l. 2,50 - insegnanti e alunni del Seminario di Marola l. 45,35 al rev. P. Uccelli - sig.ra Raimond Antonia l. 2 - sig.ra Bombelli Giuseppa l. 1,50 - sig.ra Bombelli Antonia l. 1 - sig.ra Barbieri Anna e sorelle l. 2 - sig.ra Udoretta Angela c. 20 - sig.ra Quaranta Giovanna c. 25 - N. N. l. 6,10 - F. L. l. 20 - rev.mo Amoretti don Francesco l. 1 - sig.ra Rosa Sambiagio l. 5 - sig.ra Maria Costa l. 1 - sig. Luigi Agostinetti c. 50 - suor R. F. Q. U. l. 4 - sig.ra Gandolfi-Sarzi Vittoria l. 5 - Astorri prof. Achille l. 1 - sig. ing. Luigi Crescitelli l. 1,50 - rev.mo don Luigi Lagomarsini l. 3 - sig.ra Maria Cornielli Bressanin l. 7 - sig. Andrea Dagnino per una S. Messa l. 5 - rev.mo don B. Argenti c. 50 - sig.ra Giulietta Bacchini l. 1 - parrocchia di Cagnola pel S. Giubileo l. 11 - suor A. Del D. amore c. 40 - rev.mo don Pietro Comelli l. 1 - rev.mo prof. D. E. Ferrarini l. 1 - rev.mo don Francesco Oppici l. 1 - rev.mo can.co Lucio Ottavio Boni l. 8 - N. N. l. 1 - rev.mo don Eugenio Medica l. 1,50 - rev.mo D. M. Antola l. 1 - sig.ra Rosa Verardo c. 50 - rev.de Figlie della Croce di Bruzzano l. 3 - sig.ra Catanzaro Angiolina l. 1 - rev.mo don Luigi Ognibene l. 10 al P. Prina per una S. Messa - F. Augustin Lebas l. 8.

OGGETTI PER LE MISSIONI

N. N. di S. Secondo: 1 anello d'oro, 10 vesti per le bambine della S. Infanzia, 2 candelieri, 2 salvadanari - N. N. anello d'oro - sig. Morini Annibale francobolli usati - signora Eufrosina Gandolfi ricca collezione di libri ascetici - N. N. di S. Secondo: Storia Universale del Cantù legata su pelle.

Da Prato (Firenze) dal Regio Istituto di S. Nicolò viene spedito a Parma pel rev. P. Pelerzi quanto segue: 1 Pianeta con stola, manipolo, borsa e sopracalice, 1 Pisside, 1 Conopeo per ciborio, 1 Conopeo per pisside, 1 Camicia, 6 Corporali, 10 Palline, 5 Ammitti, 10 Pezze lino, 10 Purificatoi, 5 dozz. Corone, 8 dozz. Ben. della Vergine di Pompei, 8 dozz. Ben. del S. Croce, 4 dozz. del Carmine, 200 Immagini sacre, 200 Medaglie, 48 Veli per la SS. Com., 24 vestiti per bimbe, 3 sottane, 2 scialli di lana, 19 camiciofine, 5 paia calze, n. 3 scampoli, cartoline illustrate, cioccolatini - sig.ra Semino Teresa al M. rev.do P. E. Pelerzi: lingerie per bambini, corone, immagini sacre e camicie per adulti - sig. Roteglia Luigi: n. 4 paia mutande, n. 3 camicie, n. 3 maglie, abiti diversi per bambine.

CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D'ITALIA

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVIII ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVIII ESER. IZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 30 Novembre 1913

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 190,00

ATTIVO.

PASSIVITÀ.

Cassa	Numerario	L.	440.433	28	
	Effetti in scadenza		548.328	68	958.771 97
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	8.914.669	57	
	dell'Agen. di B. S. D.		1.276.936	62	8.191.666 19
	Anticipazioni su pegno di titoli	L.			69.738 90
	Immobili	L.	515.000		515.000 —
VALORI dell'Intit.	Tit. garant. dallo Stato		2.246.434	80	
	Cartelle fondiarie		524.449	49	
	Az. e obl. di Società		394.312		3.165.196 29
	Conti correnti garantiti				
	Privati della Sede		3.600.909	84	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino		129.145	57	
	Casse Rurali		241.817	71	3.971.272 62
	Corrispondenti	L.			427.491 92
Partite varie	Eff. scad. in corso risc.	L.	130.867		
	Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg.		13.625	97	
	Spese rimborsabili		1.150	69	
	Debitori diversi		26.092	75	
	Risconto buoni fruttif.		31.696	51	206.173 22
	Mobili casse-forti e cassette a custodia	L.			58.956 —
	Effetti ricevuti per l'incasso				50.710 74
	Totale delle ATTIVITÀ	L.	17.686.977	25	
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operaz. L.	6.963.162	50		
	a cauzione di servizio		70.000		
	liberi a custodia		418.816	22	7.351.978 72
	Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			
	TOTALE GENERALE L.		24.988.955	97	

Depositi fiduciari

Liberi	a risparmio Sede			
	Cap. e int. L.	6.968.495	31	
	idem Agenzia			
	Cap. e int.	2.067.920	—	
Vincolati	in conto corr.			
	Sede	793.973	30	9.830.388 61
	a risparmio Sede			
	Cap. e int. L.	1.781.067	83	
	idem Agenzia			
	Cap. e int.	705.386	43	
	Buoni Fruttiferi	2.285.400	84	4.721.851 90
	Corrispondenti	L.		1.845.497 97
	Riporti passivi			—
PARTITE	Fondo assist. e sorv. alle Casse rurali	L.	—	—
	Fondo prev. Impieg.		31.025	06
	Dividendi in corso, ed arretrati.		6.818	53
	Creditori diversi		27.268	81
varie	Riscontro Portafoglio a favore 1913.		45.272	80
				110.380 20

Totale delle Passività L. 16.508.121 88

Patrimonio sociale.

Capitale Sociale interamente versato		417.100 —
Ordinaria	L.	875.890 —
Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.		170.000 —
		545.890 —

ESERCIZIO

Rendite e profitti	L.	911.260 90
Spese e perdite		744.895 08

Eccedenza attiva L. 166.865 87

Pareggio con le ATTIVITÀ L. 17.686.977 25

Depositi di valori	a garanzia di sovv. ed altre oper. L.	6.963.162	50		
	a cauzione di servizio		70.000		
	liberi a custodia		418.816	22	7.351.978 72

TOTALE GENERALE L. 24.988.955 97

S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/0 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ora 12.

S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Casette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/0 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

Il Consigliere di turno
NAPOLEONE PADOVANI

Il Ragioniere-Capo
Rag. DANTE RIZZARDI

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE TERZI

Il Direttore
Cav. Dott. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno
Don GIUSEPPE LEONCINI

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero	al 3,50 0/0
» » » vincolato	4 0/0
» » » in conto corrente	3 0/0
» » » a mezzo di casette, a domic. su Buoni fruttiferi non inferiori a L. 1000	4 0/0
per sei mesi	4,25 0/0
per un anno	4,50 0/0

Accorda Prestiti e Sconti.
Apri conti correnti garantiti da cambiali.
» » » da ipoteche.
» » » da valori.
Concede sovvenzioni su pegno di titoli pubblici.
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali.